

Allegato A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Progetto:

**Impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi a solo
rischio infettivo, codici CER 18 01 03 e 18 02 02**

Comune: AIRASCA (TO)

*Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

Proponente: **Sirio Ecologica S.p.a.**

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinata al rispetto integrale, da parte della Sirio Ecologica S.p.a., delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

- in considerazione della indeterminatezza delle direzioni di deflusso di eventuali acque di allagamento, sarà necessario il perfetto isolamento di entrambi i capannoni tramite tecniche di impermeabilizzazione della pavimentazione e dei muri perimetrali di entrambi i capannoni fino ad una altezza minima di 80 cm; dovrà essere impermeabilizzato il piazzale retrostante che ospiterà la vasca di depurazione e la vasca antincendio, nonché dovrà essere prevista l'impermeabilizzazione interna ed esterna della vasca di depurazione e della vasca antincendio stesse e di eventuali altri piazzali di servizio;
- tutti i portoni di ingresso ai capannoni dovranno essere protetti con barriere idrauliche con le stesse caratteristiche di quelle descritte nelle integrazioni per il portone del capannone A;
- i container dovranno essere garantiti a perfetta tenuta idraulica, ossia privi di sistemi di scarico acque meteoriche, dotati di fondo in acciaio antiusura e, se previsti eventuali sistemi di apertura laterale, dotati di apertura del tipo "basculante" anziché "a libro";
- i piazzali circostanti dovranno ospitare un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia opportunamente dimensionato alla impermeabilizzazione prevista e dovranno essere modellati con le opportune pendenze atte ad evitare il ristagno superficiale e a favorire il deflusso verso le griglie di raccolta; anche per questo sistema di raccolta delle acque di prima pioggia dovrà essere garantita la perfetta tenuta delle reti sotterranee;
- in generale, dovranno essere messe in atto tutte quelle azioni volte a costituire tra i capannoni, l'impianto di sterilizzazione e i servizi esterni attinenti, un insieme chiuso e isolato dalle matrici: suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee, monitorato e in ogni momento ispezionabile e campionabile.
- In riferimento alla gestione dell'impianto e nel contempo tenuto conto delle caratteristiche di episodicità e in qualche misura di casualità del fenomeno avvenuto nel settembre 2002, i tempi di accadimento del quale sono risultati estremamente brevi, dovrà essere:
 - definito un protocollo di azione che contempli le modalità di sollevamento e di successivo abbassamento, per cessato pericolo, delle barriere idrauliche durante l'orario di lavoro (visto che nei periodi di chiusura dell'impianto tali barriere risultano automaticamente in funzione) con l'individuazione di soglie d'allarme e di un responsabile designato dall'azienda; tale protocollo dovrà contenere le procedure di manutenzione delle barriere idrauliche;
 - analizzata l'implicazione che le azioni strutturali e non, volte all'azzeramento del rischio connesso ad eventuali fenomeni di allagamento, hanno nei confronti delle attività dell'impianto in fase di esercizio.
- Dovrà essere prevista una diversa modalità di scarico delle acque reflue civili proponendo un impianto di trattamento minimo equivalente ad un passaggio in fossa biologica di tipo Imhoff e un affinamento dello scarico in oggetto mediante l'inserimento di uno stadio successivo di trattamento (posto dopo la fossa Imhoff) costituito da un filtro percolatore anaerobico o aerobico e successivo recapito in corpo idrico superficiale o mediante sistema di dispersione per sub irrigazione. Il punto di scarico dovrà essere autorizzato dalla Provincia ai sensi del D.lgs. 152/99.
- In relazione alle acque meteoriche:
 - prevedere la raccolta separata delle acque meteoriche provenienti da coperture quali tetti di fabbricati, pensilina sopra postazioni fisse che possono essere direttamente smaltite senza subire trattamenti dalle acque provenienti dai piazzali potenzialmente contaminati (area di stoccaggio cisterne e container);

- la separazione delle acque meteoriche di cui al punto precedente mediante canalizzazione separate è propedeutica ad una corretta gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (infatti si evita di caricare idraulicamente gli impianti di trattamento e quindi si agisce sul dimensionamento delle vasche e strutture dedicate riducendo volumetrie, costi di realizzazione e i relativi costi di gestione);
 - prevedere il posizionamento di un sistema di ripartizione delle acque di prima pioggia, al fine di poter intercettare il flusso delle così dette “acque di prima pioggia” e di poter ripartire le acque di seconda pioggia verso i punti finali di scarico;
 - prevedere e posizionare il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (trattamento minimo di decantazione e di desolazione) in modo tale da garantire le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la possibilità di aggiornamenti impiantistici richiesti eventualmente con l’entrata in vigore della disciplina specifica regionale (es. disponibilità di ampliamenti volumetrici di vasche, possibilità di collegamenti elettrici per la realizzazione di impianti di sollevamento e sistemi di controllo e regolazione delle portate);
 - dotarsi di un adeguato protocollo gestionale dei sistemi di trattamento e della vasca di prima pioggia che sia coerente ai criteri adottati per il dimensionamento delle vasche e alle specifiche tecniche dei fornitori (nel caso di fornitura di manufatti prefabbricati).
- Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell’impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all’Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.
 - Comunicare all’Arpa-Dipartimento di Torino l’inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell’attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell’opera ai sensi dell’art. 8 della L.R. 40/98.
 - Concordare con Arpa, Provincia e Comune, in sede autorizzatoria, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati.
 - Trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all’ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione del Direttore dei lavori, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all’attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, integrate da quelle contenute nel presente atto.

Si rinvia alla successiva fase autorizzativa ai sensi del D.Lgs. 22/97 per quanto concerne le specifiche prescrizioni impiantistiche e gestionali.